

NEWS - CONFERMATO L'INIZIO DEI CAMPIONATI GIOVANILI PER SABATO 20 - ANCORA APERTE LE ISCRIZIONI PER LA SCUOLA CALCIO - PIANOTTI IN ATTESA DI NOMINA DEL SGS

casale strategie di mercato

Talent scout oltre confine

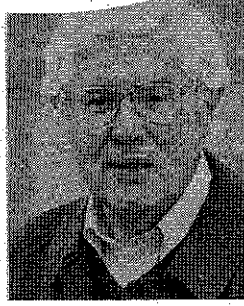
DIEGO BERRONE

È delle ultime ore, precisamente di sabato mattina, la notizia secondo cui il Casale avrebbe messo nero su bianco l'ingaggio di due giovani calciatori classe '92, due Allievi accomunati da una medesima peculiarità: Mattia Chianello, mediano originario di Paola, località nella provincia di Cosenza, ed Emanuele Sanseverino, difensore originario di Ariano Irpino, provincia di Avellino, provenienti da una società, il Terontola Calcio, che si trova in Toscana e che è satellite dell'Empoli, club professionista che si sta guadagnando un posto di riguardo nel panorama dei Settori giovanili più all'avanguardia (Allievi e Giovanissimi hanno disputato le finali nazionali per lo scudetto la scorsa stagione). Svolta epocale per il Casale che, di norma, ricerca giovani talenti locali esattamente come la maggior parte dei sodalizi. Una scelta che però mostra la capacità dei casalesi di sapersi rinnovare e aprire a nuovi orizzonti. Deus ex machina di questa operazione il duo D'Agnelli-Ricci, coppia di osservatori molto abile nel comprendere le nuove evoluzioni del pianeta calcio. I due sono intenzionati a creare sul territorio piemontese una scuola calcio sul modello della francese Inf Clairefontaine, accademia transalpina e fucina di grandi talenti tra cui possono essere citati Nicolas Anelka e Thierry Henry.

Mossa a sorpresa D'Agnelli presenta così il progetto: «Questa con il Casale è stata un'operazione

molto interessante. Il Casale vuole valorizzare questi due talenti, magari inserendoli in prima squadra e questo è un fatto importante. Hanno grossi margini di miglioramento e su questo lavoreremo. Ai dirigenti casalesi ho cercato di far capire che con i giovani di talento si tratta di investimenti e non di costi. Quello che vogliamo fare è cercare di capire e colmare le lacune d'organico delle società, ispirandoci al modello Clairefontaine e formando giovani calciatori». Progetto che evolve e che prepara un raduno nel quale verranno presentati giovani talenti del centro-sud e del sud sotto gli attenti occhi degli osservatori delle società professionistiche del Piemonte. Raduno che, nelle intenzioni del dinamico duo, sarà ripetuto due o tre volte l'anno. Ricci sa con certezza quel che cerca nei giovani calciatori: «Educazione, istruzione e, ovviamente, capacità tecniche. Cerchiamo ragazzi con una famiglia alle spalle, che non spinga esclusivamente perché il figlio sfondi nel mondo del calcio, e che assolutamente devono conseguire un titolo di studio. Per me è importantissimo curare i dettagli, tanto delle operazioni di mercato che della preparazione tecnica e umana dei ragazzi».

> Bertacchi, patron Casale



victoria invest mens sana in corpore sano

Eticamente sperimentali

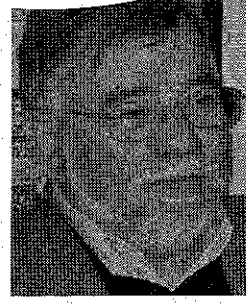
BARBARA BORELLA

Per promuovere uno sport pulito e una cultura dell'etica sportiva è l'obiettivo del progetto «Sport&intorni» che verrà sperimentato quest'anno dalla società Victoria Invest. Il progetto, alla sua prima fase di sperimentazione è promosso dall'Istituto Superiore di sanità, con il patrocinio e la partecipazione del laboratorio multimediale G. Quazza, Gai giovani Artisti Italiani e Her Uman Evolution Resource. L'iniziativa si avvale dell'ausilio di psicologi esperti che aiuteranno i ragazzi che si avviano a svolgere l'attività calcistica in maniera professionale, a trovare la giusta armonia fra il piano fisico e quello mentale, prevenendo e contrastando i fenomeni devianti dell'agonismo. «Nella prima fase della sperimentazione - ha affermato Graziella Boi referente dell'Human Evolution Resource, l'ente promotore dell'iniziativa - il progetto riguarderà solo la prima squadra, ma è in cantiere anche una attività nei confronti dei più piccoli, che avrà una finalità più ludica». Evoluzioni future dell'iniziativa saranno anche quelle di rapportarsi con le famiglie dei ragazzi e con tutte le persone, anche della società calcistica che interagiscono con i bambini, in modo che siano preparati e idonei a svolgere il loro ruolo.

Pedagogia L'iniziativa, che ha un forte intento pedagogico, è nata sulla scia di una campagna per contrastare il fenomeno del doping del Ministero

della Sanità. «Il nostro obiettivo è usare questo sport nazionalpopolare per confrontarci con il mondo giovanile sull'argomento, visto che si parla sempre di mente, corpo, sport e ambiente, ma non si parla mai della relazione fra questi elementi - ha spiegato Mario Silvetto, psicologo e responsabile scientifico del settore sport di H.e.r. - Vogliamo anche mettere l'accento sull'importanza della corretta alimentazione, sull'immagine dell'atleta che troppo spesso viene confusa con le sue capacità e sull'aspetto ecologico dell'agonismo, mostrando che l'agonismo non è solo un concetto negativo». Parallelamente per promuovere una cultura etica e sportiva nel mondo giovanile nel suo complesso è stato promosso un bando di concorso di cortometraggi scaricabile dal sito www.hernews.com, che si concluderà il 10 dicembre e rivolto a tutti i filmmaker italiani e stranieri di età compresa fra i 18 e i 35 anni. «È un progetto innovativo e un svolta epocale che siamo contenti parta dalla nostra società e speriamo sia da esempio a tutto il mondo dello sport» ha concluso Leonardo Dell'Aera, direttore generale dell'Invest.

> Specchio, patron Invest



Le società torinesi vogliono tutte il manto sintetico

Meccanica

Campi Grugliasco in lifting, Madonna in cerca di un chirurgo

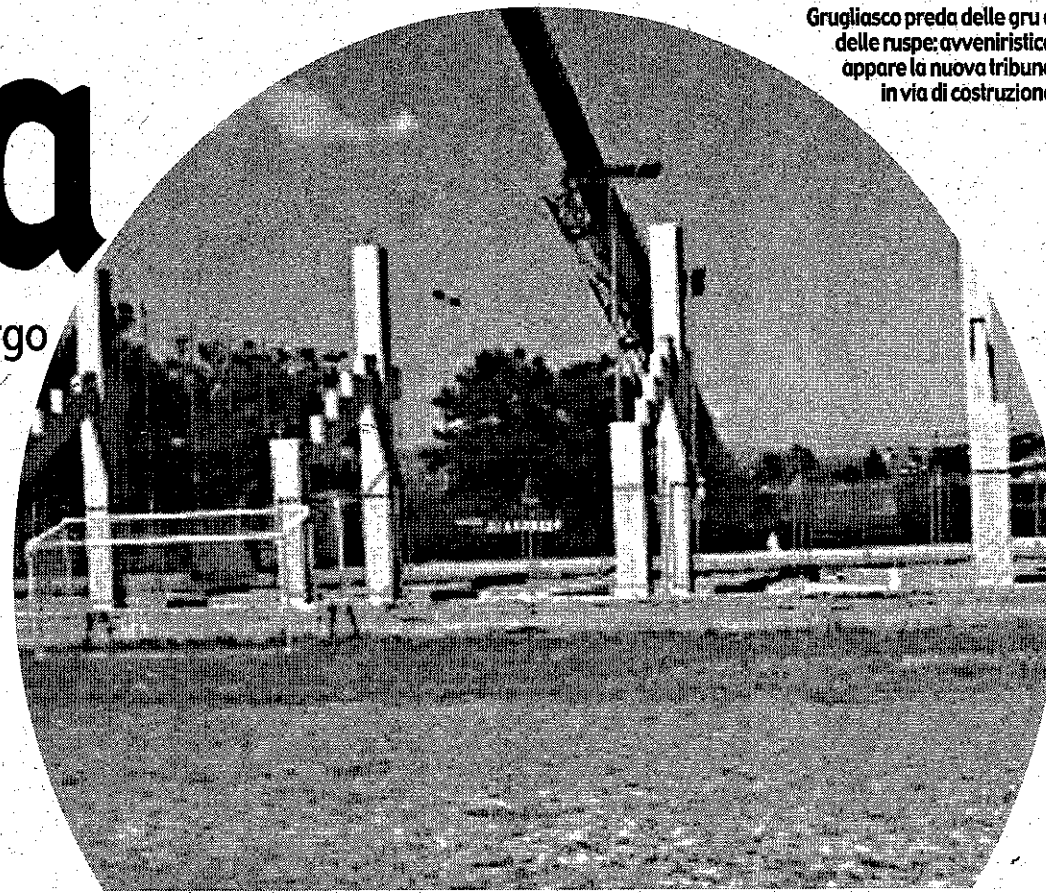
BARBARA SANTISE

Un'astuzia, una furba, un barba-trucco. O una gabbella, per dirla come la direbbe l'assessore torinese Montabone che interviene così in tackle scivolato sulla questione omologazione triennale dei campi sintetici. La questione: secondo quanto stabilito dalla Lega nazionale dilettanti, l'unico ente che possa omologare i campi di nuova generazione, tutte le società che nelle ultime stagioni abbiano scelto il sintetico come terreno di gioco, deve provvedere a far controllare, e quindi omologare, la propria struttura ogni tre anni con un esborso economico non indifferente. Da una parte le società che hanno in gestione i campi comunali, le stesse che hanno fatto il salto nel nuovo millennio, dall'altra il Comune che di quel dazio dà versare ogni trentasei mesi proprio non ne vuole sapere. Spiega l'assessore: «Mi sembra una gabbella bella e buona. Non vedo perché i campi in erba naturale serva solo un'omologazione iniziale, mentre per quelli sintetici ne necessiti una a scadenza regolare quando le ditte costruttrici li garantiscono, chiavi in mano, per dieci anni. Il Comune non verserà un centesimo, resto dell'opinione che le società debbano vedersela con la Lnd». Insomma, che club e federa-

zione trovino un compromesso tuona il municipio torinese. Ma le società, che si sono riunite in un comitato, alzano i toni della polemica e chiedono a gran voce un incontro a tre tra loro, l'assessore Montabone e il presidente della Lnd, Carlo Tavecchio, che in questi giorni sarà in visita proprio a Torino.

Lavori in corso Il tempo del restyling, si sa, è un po' come quello delle mele: non tramonta mai. Mentre il triangolo comune di Torino-società-Lnd ammette discrepanze notevoli in via di certificazione, ci sono altre realtà che tentano di salire sull'ultima carrozza disponibile per il sintetico nel capoluogo piemontese. Come il Madonna di Campagna, società che negli ultimi anni ha perso lo smalto del blasone, confermandosi realtà in grossa difficoltà. Una grossa mano all'immagine in decadenza gliel'avrebbe potuta dare un campo nuovo di zecca, possibilmente sintetico. Peccato che i terreni su cui si fonda il club siano proprietà privata, e non comunale, e che siano vittima di un contenzioso con il demanio statale. Una diaframma burocratica che il nuovo assetto societario, forse, potrebbe sanare. Franco Giustetti, figlio del celeberrimo Ottavio, nome altisonante nel calcio piemontese, è il timoniere che tragherà il Madonna in

questa stagione sportiva interlocutoria. Spiega il ds Zangherati: «Ci stiamo rialzando dopo un periodo non proprio felice: i Freiria restano nell'organigramma al fianco del nuovo presidente, e insieme abbiamo cercato di formare un gruppo di tecnici che sappia darci quello che noi cerchiamo: competenza. Peccato per la squadra di '94: i Giovanissimi si sono dispersi e non riusciremo a iscrivere la formazione ai campionati. Per il resto speriamo che, con le mosse giuste come quella di acquistare i terreni delle cooperative, si possa riaprire il discorso con il comune di Torino». Un biglietto da visita che l'assessore non rimanda al mittente: «Quando il nuovo organigramma vorrà parlarmi della situazione societaria, sarò più che disponibile: il campo del Madonna di Campagna è uno dei pochi per i quali non ho potuto fare niente». Quando lo spirito d'iniziativa diventa impellente, c'è sempre qualche nuova linfa a cui attingere entusiasmo. Come nel caso del Grugliasco, club che con le ruspe sta convivendo da qualche settimana. Obiettivo: una tribuna al passo con i tempi e spogliato all'avanguardia. Le miniere di vitalità, nonché nuovi sponsor societari, sono Fabrizio Ortoncelli, ex Borgo San Remo, e Piero Bianco, ex patron grugliasco rientrato in famiglia.



Grugliasco preda delle gru e delle ruspe: avveniristica appare la nuova tribuna in via di costruzione

Evoluzione e infrastrutture

Trincherò presidente Gabetto Sul trofeo campeggia il patrocinio del comune di Orbassano, non siamo estranei

Zancanaro presidente Orione Vallette Calò? Non è più segretario, è a casa a riflettere e a ricaricare le sue batterie

Re vice presidente Madonna delle Grazie Per poter fare le squadre non potevamo che allearci con il club Boves

gabetto battesimo solenne

orione vallette laura

madonna delle grazie collaborazione

Orbassano, te quiero mucho

Un Roberto Trincherò in versione "Grandi Occasioni" è il gran cerimoniere della serata che segna il battesimo del nuovo Gabetto. Spalti gremiti in via Marconi: sfilano uno a uno gli allenatori con il proprio seguito di calciatori, più o meno giovani. Importante la presenza delle autorità orbassanesi, rappresentate al più alto livello dal sindaco Eugenio Gambetta: «Vedo qui il nome di una società d'eccellenza del calcio piemontese, e poi vado ancora avanti e vedo la scritta Orbassano e sono orgoglioso che una maglia con la scritta Orbassano calchi i terreni di gioco». Un amore contrastato quello tra il Gabetto e la città da due stagioni sede delle proprie gesta, ma amore che finalmente è sbocciato e che viene suggellato dalle parole del presidentissimo gialloblù: «La società s'impegna nel prossimo torneo di mettere sul trofeo il patrocinio del Comune di Orbassano e così tutti potranno vedere».

Calò la dinamo in ricarica

Nell'aria si sentiva da qualche tempo la notizia che Calò, il famoso segretario dell'Orione Vallette che nel giro di qualche giorno ha lasciato il suo incarico. Al suo posto Laura. Ma resta il sospetto che qualcosa non abbia girato per il verso giusto tra i vertici della società e uno dei simboli che per anni è stato la faccia del club. Il presidente, Claudio Zancanaro, al momento di commentare la defezione, ha tentennato, cercando diplomaticamente di spiegare quanto, forse, risulta difficile dire: «Ognuno ha bisogno di un momento di riposo, ha bisogno di prendere tempo e fare altro per ricaricare le batterie. Calò non è uscito dalla società, semplicemente non fa più il segretario, ma il figlio resta con noi e anche lui viene a trovarci». Insomma, la situazione è da separati in casa in una società che già qualche tempo fa aveva dato

Boves, intrecci di categoria

L'istinto di sopravvivenza ha ragione quando tenta di stare a galla quando le cose non vanno per il verso giusto. Le ruberie di ragazzi del Settore giovanile, secondo la federazione, dovrebbero essere sventate nel momento in cui non esistono più campionati di serie a, i regionali, e quelli di serie b, i provinciali. Eppure, forse anche complice il calo demografico che interessa tutta la nazione, nel cuneese non sono rari i casi in cui le società non riescono a iscrivere tutte le formazioni. Alcune cercano di farsi la guerra, facendo compravendita di allenatori che, in dote, promettono ragazzi a fiumi. Altre, come il Madonna delle Grazie, sceglie di collaborare e di non farsi dispetti. I rapporti pluriennali con il Boves hanno portato a una tavola rotonda interessante che ha portato a un accordo, un tempo giudicato singolare, oggi come oggi certificato come saggio: alcune categorie